Scheda III

C'è una speranza?

1. Introduzione alla scheda

Abbiamo constatato che abbiamo tutti un profondo bisogno di vita, e di vita vera e piena. Questo bisogno si manifesta in ogni nostra giornata attraverso tanti pensieri, tanti gesti e tante parole. Forse abbiamo cercato di soddisfare queste nostre profonde esigenze con delle soluzioni a breve raggio, col fiato corto… Soluzioni che apparivano risolutive, ma che poi, almeno in parte, ci hanno deluso. Può essere che ancora oggi constatiamo nella nostra situazione di vita alcuni aspetti, alcuni ambiti in cui sperimentiamo una sorta di cecità, di amarezza, forse di rassegnazione. Come vedremo nella figura di Nicodemo, forse neanche la nostra esperienza di fede, il nostro rapporto con Dio ha illuminato veramente e ha sciolto alcune amarezze che ci portiamo dentro. Forse si tratta di scoprire, come Nicodemo, qualcosa di nuovo...

«In questo piccolo spazio ogni uomo si senta a casa sua e, libero da costrizioni, possa raggiungere la conoscenza di se stesso e incamminarsi nella sua strada forte e fiducioso. Chi arriva qui sperimenti una sosta di pace, di riflessioni, sia questo luogo un posto dove l'ideale diventa realtà e dove la gioia è il frutto spontaneo.»

(Giovanni Vannucci)

2. Preghiamo insieme

Vieni, Signore, passi il tuo soffio
come la brezza primaverile
che fa fiorire la vita e schiude l'amore,
o come l'uragano che scatena
una forza sconosciuta e solleva energie addormentate

Passi il tuo soffio nel nostro sguardo
per portarlo verso orizzonti
più lontani e più vasti.

Passi il tuo soffio sui nostri volti rattristati
per farvi riapparire il sorriso
sulle nostre mani stanche per rianimarle
e rimetterle gioiosamente all'opera.

Passi il tuo soffio fin dall'aurora
per portare con sé tutta la nostra
giornata in uno slancio generoso.

Passi il tuo soffio
all'avvicinarsi della notte
per conservarci nella tua luce
e nel tuo fervore.

Passi e rimanga in tutta la nostra vita
per rinnovarla e donarle le dimensioni
più vere e più profonde.

(Petru Maior)

3. In ascolto della Parola

Se uno non nasce da acqua e Spirito…

Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbì, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio». Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

(Gv 3,1-8)

4. Riflessione

Nicodemo ha potuto conoscere Gesù e va a trovarlo. Nicodemo è un uomo importante, un capo dei Giudei, ed è un fariseo osservante, una persona che non sta scherzando nel suo cammino di fede, ma sta cercando Dio, la verità, il bene. Osservare la Legge per lui è proprio sforzarsi di essere e di vivere come Dio gli indica e gli chiede. In tutta la sua esistenza si è sempre impegnato per raggiungere quel livello di vita che lo faccia sentire veramente realizzato attraverso la fede e il camminare con Dio.

Ma il racconto di Giovanni ci fa notare che ancora Nicodemo si sente lontano da questo: il fatto che si rivolga di nascosto a un maestro, Gesù, piuttosto discusso e sospettato di gravi errori, ci fa capire che Nicodemo si sente ancora nella "notte": la notte è dentro di lui.

Va da Gesù, attirato dai segni che compie, e lo chiama "maestro": questo termine ci fa capire che Nicodemo si aspetta da Gesù qualcosa da imparare, qualcosa che, nonostante tutti i suoi sforzi, ancora non ha capito e che deve imparare a mettere in pratica. Ancora una volta egli tenderà ad affidarsi alle sue forze e alla sua buona volontà. Ascolto quella che è la volontà di Dio e la devo mettere in pratica perché dipende tutto da me, dal mio fare.

Gesù gli risponde però in modo sorprendente: per vedere e poter poi entrare nel regno di Dio non si tratta essenzialmente di imparare a fare qualcosa, ma di "nascere dall'alto". Un bambino non è generato e non nasce perché si è impegnato o per una sua decisione: esiste e nasce perché innanzitutto ha ricevuto un dono, qualcuno lo ha fatto esistere e crescere.

Quel cambio di vita, quel salto di qualità nell'esistenza di Nicodemo (quello che si chiama "il regno di Dio") che lui ha sempre cercato, non lo raggiungerà attraverso la "carne", cioè attraverso un altro processo umano che lui ha già vissuto e che forse deve imparare a vivere meglio (tornare nel grembo della sua mamma e nascere un'altra volta, magari in modo migliore), ma attraverso una nascita totalmente nuova, a livello di spirito. Un dono che viene dall'alto, dall'acqua e dallo Spirito, qualcosa che Nicodemo intuisce essere una sostanziale e bellissima novità, ma che ancora non è in grado di comprendere o di spiegarsi. È questa una parola che lo fa meravigliare.

Gesù gli dice che per ora deve soltanto abbandonarsi a qualcosa che è oltre i suoi schemi normali, *anche religiosi*, qualcosa che va oltre la sua assodata e lunghissima esperienza di fede. Chi rinasce dall'alto, dallo Spirito, è come il vento rispetto alle dinamiche soltanto terrestri: va oltre ciò che è terrestre.

In conclusione Nicodemo riceve da Gesù una notizia inaspettata e sconvolgente: egli può arrivare a quella pienezza di vita che ha sempre desiderato e cercato, c'è davvero una speranza... Perché può darsi che Nicodemo abbia cercato questa felicità in molte cose "terrestri" (magari quando era molto più giovane...), ma è rimasto deluso: alla fine queste cose, per quanto anche belle e buone, non gli hanno comunicato la pienezza...

Allora come fariseo si è impegnato con tutto se stesso per raggiungere una vita nuova vivendo la Legge, con una vita buona e coerente, e sono tanti anni che sta dando tutto se stesso per raggiungere questo traguardo... Ma è rimasto deluso anche in questo caso, perché si rende conto che non ce la fa mai fino in fondo, che gli manca sempre qualcosa, che rimane deluso da se stesso (e magari anche da Dio, e quindi dalla sua religiosità) e che ormai si è quasi rassegnato a una certa mediocrità, all'insoddisfazione.

Ora ascolta Gesù che gli dice che può rinascere, che i pezzi della sua vita dove sperimenta amarezza e delusione possono risorgere. È necessario, però, che riceva un dono dall'alto...

Forse questo dono dall'alto Nicodemo comincerà a scoprirlo quando riapparirà nel vangelo di Giovanni: durante la Passione e soprattutto quando, sotto la croce, vedrà Gesù dare lo Spirito e vedrà scaturire acqua e sangue dal Suo cuore.

5. Eventuali chiarimenti sul testo e sul suo significato

6. Atteggiamento interiore da vivere in questa scheda

Invitiamo i partecipanti a lasciarsi stupire e meravigliare come Nicodemo davanti a quello che il Signore, forse in questo momento, sta cercando di dire e di donare loro. Aprirsi alla semplicità dell'incontro con il Vangelo.

7. Alcuni suggerimenti per la riflessione personale

Non dobbiamo aver paura di riconoscere degli aspetti deludenti del nostro rapporto con Dio e anche di riconoscere dove mi è sembrato che la mia vita religiosa abbia poco corrisposto alle mie iniziative. Mi sento a volte anch'io nella "notte" o nel grigiore? In quali situazioni soprattutto? Ho la tentazione di rassegnarmi? A volte mi sento deluso/a anche dalla mia vita di fede? Cosa mi dice il Signore Gesù? Mi sembra di avvertire nella Parola oggi ascoltata una luce di speranza anche per quei punti della mia vita che vedo più grigi?

8. Preghiera finale

Salmo 121

Alzo gli occhi verso i monti:
da dove mi verrà l'aiuto?
Il mio aiuto viene dal Signore,
che ha fatto cielo e terra.

Non lascerà vacillare il tuo piede,
non si addormenterà il tuo custode.
Non si addormenterà, non prenderà sonno,
il custode d'Israele.

Il Signore è il tuo custode,
il Signore è come ombra che ti copre ,e sta alla tua destra.
Di giorno non ti colpirà il sole,
né la luna di notte.

Il Signore ti proteggerà da ogni male, egli proteggerà la tua vita.
Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri,
da ora e per sempre.